

inform **Abano** & Montegrotto

185

Periodico indipendente delle Terme Euganee
informabano.it



**GIANRICO CAROFIGLIO AUTOGRAFA
I SUOI LIBRI ALLA LIBRERIA DELL'EDITORE
ALDO FRANCISCI IN ISOLA PEDONALE AD ABANO
TERME**



«La visione dietro l'angolo»
L'ABANO CHE VA

di Cesare Pillon

IL BURRACO E LA RICERCA

“come fare del bene divertendosi”



Sabato 5 settembre 2026 dalle ore 19 al Thermal Forum nel Parco Urbano di Abano Terme con il Patrocinio della Città di Abano Terme e con il sostegno della BCC Veneta, si è svolto l'annuale Torneo di Burraco di beneficenza promosso e organizzato dall'Associazione Abano Burraco, per onorare la memoria di tanti amici Soci defunti. La particolare struttura del Thermal Forum che, per l'occasione è stata messa a disposizione dal Comune, ha contribuito a rendere speciale e memorabile l'evento.

Particolarmente apprezzato e sottolineato da un forte applauso il testo di una lettera pervenuta a firma del Direttore Generale dello I.O.V. Dr.ssa Patrizia Simionato che il Presidente ha letto a tutti i convenuti.

Il Torneo si è svolto su tre turni Mitchell da quattro smazzate, hanno partecipato 132 giocatori su 33 tavoli, l'incasso è risultato di € 2350,00 destinato interamente allo I.O.V. Istituto Oncologico Veneto di Padova a sostegno della ricerca e cura del cancro e il Consiglio Direttivo dell'Associazione, con



apposita delibera, ha deciso di elevare l'importo del bonifico a € 4000,00 attingendo dai fondi residui.

Un particolare ringraziamento all'Assessore Ermanno Berto e agli Uffici Comunali per la preziosa collaborazione per averci fatto pervenire in struttura tavoli e sedie e a tutte le Aziende che hanno sponsorizzato l'evento con forniture gratuite di beni.

Per il rinfresco offerto a tutti i partecipanti: la Pasticceria Dalla Bona – la Ditta Rinaldi – l'Azienda Agricola Rango – Aliper mentre **Per i premi** ai migliori classificati al Torneo: Ortofrutticola Euganea di Squarcina – Alimentari Enoteca Marsiglio – Fioreria il Boschetto di Dafne – Floricoltura Pelizza Raffaele – Pelletteria Don Pablo – Profumeria Milady – Centro Estetico Susy & Cinzia PD. A tutti un significativo ringraziamento per la sensibilità e generosità dimostrata anche in questa occasione.

Il Presidente Domenico Signoretto e tutto il Consiglio Direttivo di Abano Burraco ringrazia con gratitudine quanti hanno partecipato e in particolare i Soci e non che si sono prodigati nell'organizzare al meglio l'evento.

Domenico Signoretto

Presidente Associazione Abano Burraco

Giardino di luna cani&gatti

A cura di Aldo Francisci, Valentina Pasotto e Rosanna Gottardo

In collaborazione con l'associazione «Rifugio giardino di luna» sezione di Abano Terme

ADOZIONI CANI: Rosanna Gottardo **info 333 9674963**



CIKO circa 2/3 anni. 14/15 kg. Castrato, sano, vivace. Va d'accordo con tutti. Con gatti da testare.



NIKI Circa 2 anni, 13/14 kg. Sterilizzata, sana, buon carattere.



ROSY Stupenda cucciolona circa 8 mesi. Sana, non ancora sterilizzata. Carattere ottimo pure con gatti.



IVANA gattina meravigliosa, sterilizzata, sana, buonissima, 7 mesi.



ONDA abbaonata in spiaggia su una barchetta. 2 mesi poco più. Simpatica pitt, non dovrebbe diventare molto grande.



ACHILLE 32 kg, sano, castrato, quasi 3 anni. Vivace ma obbediente. Si con le femmine



2 MASCHIETTI di poco più di 4 mesi, castrati, pronti x una famiglia. Sono sempre assieme in una gabbietta. Sarebbe urgente una casa.



NENE' adozione del cuore. X chi vuole donare una casa a un angelo di cane da 9 anni in rifugio. Buonissimo



MILLY ex fattrice, circa 6 anni. Trovata abbandonata in una discarica. Circa 14 kg. Buon carattere.



PEPE uno scricciolo tutto pepe. Buonissimo con le persone. Molto vivace. Maltrattato e abituato alla caccia di animali da tana.



LUPEN un po' timido con le persone inizialmente. Circa 15 kg. Poco meno di 2 anni. Va d'accordo con maschi e femmine.

ritiriamo
biblioteche
private
per info
349 0808404
335 6560223
inviare messaggi **WhatsApp**

SB STUDIO BARALDO

CONSULENZA FISCALE, SOCIETARIA, LEGALE E DEL LAVORO

Debiti con il Fisco?

Ti è arrivato un avviso di pagamento di vecchie cartelle di pagamento e non sai come fare?

Rischi il pignoramento dello stipendio o l'espropriazione dei tuoi immobili?

Vuoi risolvere questo problema?

Chiamaci per una prima consulenza gratuita.

Via Giovanni Berchet n.16
35131 Padova

+390498774780
+390498674780
info@studiobaraldo.it

Pub, birreria, stuzzicheria
TANKARD
Via Monte Croce 2
ABANO TERME
tel. 049 8669791

Servizi Funerari
PAVANELLO
ABANO TERME
Via Tito Livio, 7
tel. 049 8601468
PADOVA tel. 049 680940
TEOLO tel. 049 9900957
Reperibilità 24 ore su 24
info 335 7512285
email: info@pavanello@alice.it

inform **Abano** & Montegrotto
www.informabano.it
redazione@informabano.it

Periodico indipendente delle Terme Euganee
Anno XXXI - n. 185 ottobre-novembre 2026
Editore Aldo Francisci
Direttore Responsabile Aldo Francisci
Hanno collaborato a questo numero: Cesare Pillon - Barbara Benevento
CAF Acli di Padova - Alice Marcato - Giuseppe Manzo - Salvatore Di Lauro
Stefano Baraldo - Claudio Calvello - Luigi Maria Francisci - Rosanna
Gottardo - Andrea Fasolato - Silvia Carteri - Livio Pezzato
Servizi fotografici Archivio Francisci Editore
Direzione, redazione, pubblicità e amministrazione
redazione@informabano.it
PUBBLICITA' cell. 349 0808404
Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale vietata senza il consenso scritto dell'Editore.
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n. 733 del 1/6/1982
Diffusione gratuita alle famiglie e alle attività economiche

Frammenti di storia aponense

A cura



NEI MAGNIFICI ANNI SESSANTA ABANO È ANCORA STAZIONE DI CURA E SOGGIORNO

Nei magnifici anni Sessanta Abano è ancora Stazione di Cura e Soggiorno. Questo si legge sui cartelli stradali che danno il benvenuto a chi arriva in una città ancora attraversata dalla SS 250, che collega la Padova/Vicenza alla ss 16 a Mezzavia.

Non sono ancora sorti i grandi edifici che disegneranno lo skyline delle Terme Euganee, il Plaza, il Grand Hotel, il Trieste nuovo, la Residence, il Tritone, e il Due Torri è ancora quello costruito dalla famiglia Zanini e poi acquisito dall'ex podestà Luigi Sartori, ma siamo famosi nel mondo. L'economia del territorio, alberghi, negozi, prestatori d'opera, attività di lavoro di ogni tipo, è legata alle acque a i fanghi, con la sola eccezione di due grandi aziende, una agricola, dei Fratelli Gottardo, ed una florovivaistica, di proprietà della famiglia Sgaravatti.

Quasi tutti i residenti lavorano per le Terme, c'è anche chi continua a coltivare i campi, un doppio lavoro, e ci sono quindi gli "agrifanghini" e gli "agrimassaggini".

Viviamo di fanghi, di bagni, di massaggi, di inalazioni e di aerosol.

Siamo negli anni del boom economico, e chi ha faticato per ricostruire l'Italia nel dopoguerra ha i reumatismi, l'artrosi, la bronchite cronica e viene qui a curare le sue magagne.

La città si affolla di "curandi" — così vengono chiamati — che riempiono anche i posti letto di pensioni, locande, case private.

Grandi aziende inviano interi gruppi di operai a salvarsi le articolazioni alle terme, sono la svizzera Migros, la Fiat e l'Alfa Romeo (a capeggiare i colleghi il campione mondiale di pesca sportiva, Ettore Selva).

Tutti a farsi coprire di fango, a sudare, a sottoporsi ai massaggi, a respirare vapori.

I "piscinanti" giornalieri e i patiti del wellness, ultimo approdo di buona parte dell'imprenditoria locale, arriveranno solo negli anni duemila.

Tutti si fermano le canoniche due o tre settimane, sciamano per i mercati, frequentano negozi e locali pubblici, fanno un giro turistico sui Colli con i pullman della SANA, talvolta un salto a Padova o a Venezia, magari al Casinò.

Ci sono già parecchie piscine, gli ospiti ne sono entusiasti, conversano, fanno conoscenze, riposano, programmano la serata.

C'è chi passeggia intorno al Montirone, il "collicello umile" dell'Abate Barbieri, perché una



vulgata afferma che chi ne fa il giro tornerà ad Abano, e visto che qui il soggiorno è piacevole.... Qualche ospite straniero getta, alla maniera della fontana romana, una moneta per augurio di salute nella piccola vasca rotonda che emana volute di vapore bollente.

I ragazzi del luogo ne traggono guadagni per le piccole spese, recuperano lire, marchi e franchi e ne lasciano una parte per "pasturare" i visitatori. E la fama di Abano supera i confini nazionali, e sulle orme di Scott Fitzgerald tra le due guerre, all'Orologio vengono a riposare e a conversare i grandi scrittori americani, Pearl Buck, Dos Passos ed Ernest Hemingway reduce dalle battute di caccia nelle lagune, i pittori De Chirico, Morandi e Viviani, e gli attori famosi, i divi del cinema.

Mastroianni e La Loren girano tra Padova ed Abano "la moglie del prete".

Marcello lo incontrano spesso i giovani aponensi a cena nelle osterie e nelle locande dei Colli, è cordiale, compagnone, pronto allo scherzo e alla risata. Tornerà sui Colli anni dopo a girare, con Lino Toffolo, "Culastrisce nobile veneziano".

E non passano certo inosservati nei saloni e nei reparti di cura degli hotel i grandi campioni degli sport più popolari.

Coppi, il più famoso ciclista degli anni Cinquanta, faceva i fanghi al Molino, gentile e disponibile regalava caramelle ai piccoli calciatori che inseguivano un pallone al Montirone.

In questo decennio successivo, a recuperare energie e forma fisica dopo alcuni infortuni, arrivano Mazzola, Rivera e Corso, arriva dalla

Germania Gerd Muller, il "canniere" della nazionale tedesca.

E mentre i Reali del Belgio sono da sempre clienti dell'Orologio, il presidente Antonio Segni sceglie una location più patriottica, il Trieste, da dove Armando Diaz emanò il Bollettino della Vittoria.

Ma Abano è anche in segreto la culla di un evento che cambierà le vicende in Nord Africa.

Mentre i capi tribù libici, con un codazzo di familiari e di servitù, alloggiano all'Orologio e al Trieste per i fanghi e per farsi curare il diabete dal primario della Casa di Cura, Leandro Sotti, il militare Muammar Gheddafi riunisce all'hotel Europa i congiurati che metteranno fine nel 1969 al potere di re Idris di Libia e dei suoi sostenitori. Dopo il colpo di stato, Abano è praticamente sotto controllo internazionale, perché il nuovo capo libico continua a tenere d'occhio i maggiorenti che continuano a farsi curare qui, e dei quali diffida.

E l'Occidente spia gli spioni e gli 007 libici di ogni ordine e grado, in una sorta di affollato controllo reciproco.

Con indubbio beneficio economico per alberghi, bar, locali notturni, sex workers.

E a fare i fanghi continuano ad arrivare, come nel periodo tra le due guerre, anche molti intellettuali, artisti visuali come Romano Conversano e Silvio Consadori, Ennio Morlotti e Romano Troiani, Fioravante Seibezzi e Neno Mori, e scrittori come Giulio Bedeschi, Mario Tobino, Giuseppe Mesirca e Ugo Fasolo.

Livio Pezzato

La visione dietro l'angolo

di Cesare Pillon

L'ABANO CHE VA

Qualche volta, vale la pena di segnalare anche le cose buone che succedono nel nostro territorio e non solo rilevare quali sono le sue criticità.

A proposito, occorre segnalare che nell'ultimo periodo sono stati attivati due nuovi servizi di vitale importanza per tutti i cittadini. Ci riferiamo alla nuovissima Casa della Comunità dell'ULSS6 ad Abano, in via Pertini, e al nuovo Asilo Nido Comunale "Girotondo ROC" alle Giarre.

La Casa della Comunità, che è già pienamente attiva, è stata costruita su terreno ceduto dal Comune seguendo criteri moderni di accessibilità e distribuzione degli spazi e con attenzione a renderli confortevoli ed efficienti per gli utenti.

Sono già presenti e funzionanti parecchi ambulatori tra cui quello diabetologico, quello infermieristico, la guardia medica, il servizio CAD per tutti gli utenti senza medico di famiglia, lo sportello amministrativo distrettuale e molti altri.

Fino ad oggi per usufruire di questi servizi occorreva recarsi in ambiti qualche volta diversi, sempre lontani e difficili da raggiungere, specie per la popolazione più anziana.

La Casa della Comunità serve tutti i cittadini di Abano, Montegrotto e Torreglia.

Altra opera di grande portata è quella della costruzione del Nuovo Polo per l'Infanzia, per

i bambini dagli 0 ai 6 anni, nell'area dell'ex caserma del 1° ROC a Giarre.

L'opera è consistita nella ristrutturazione completa della ex mensa Ufficiali e progettata secondo le più avanzate indicazioni delle attuali scienze pedagogiche con spazi a misura di bambino e con il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.

La struttura può accogliere fino a 60 bambini, a partire dai 3 mesi e fino ai 6 anni.

Non può sfuggire che questa apertura ottiene il duplice obiettivo di rivitalizzare l'area dell'ex caserma e di fare un investimento sul futuro dei nostri bambini e della comunità aponense.

Tutte e due queste opere sono frutto del PNRR e completamente finanziate da questo piano.

Tutto questo non succede per caso e occorre dare atto dell'impegno degli amministratori che hanno saputo interpretare con decisione i bisogni della Città.

Passando ad una riflessione generale, serve aver presente che, sempre più, le amministrazioni comunali dovranno affrontare difficoltà finanziarie sempre più pesanti, legate al rinnovo del contratto dei dipendenti e al crescente incremento delle bollette energetiche.

E' con questo scenario che dovranno confrontarsi i nuovi amministratori che verranno eletti il prossimo anno.

Abano e Montegrotto dovranno inoltre farsi carico della crisi della termalità che sta trasformando pesantemente l'economia locale.

Non è tempo, quindi, di personaggi e "personaggi" che si inventano amministratori dalla sera alla mattina e che pensano di risolvere i problemi delle città con feste e banchetti.

E' tempo per persone, giovani e competenti, capaci di indicare nuovi percorsi per il futuro.

Oltre ai temi legati alla termalità, esistono due temi emergenti molto importanti a cui bisogna dare delle risposte adeguate. Il primo è quello della rigenerazione urbana in presenza di un patrimonio edilizio in gran parte vecchio e inadeguato rispetto ai temi energetici e green in genere e il secondo quello di un continuo aumento della pressione del traffico, nel centro città e non solo, che minaccia seriamente la salute e la sicurezza dei cittadini e degli ospiti.

La situazione è tutt'altro che semplice e non ci sono scappatoie per nessuno tantomeno per quei furbetti che credono che si possa guidare una città senza avere nessuna patente di competenza e credibilità.



Scopri con noi,
il piacere del tuo sorriso



prenota il tuo appuntamento

☎ 049 8622092

✉ info@studiodentisticomarcato.it

📍 via Battaglia, 189/A - Albignasego - PD

📱 @studiodentistico.marcato

📧 @studiodentisticomarcato

ODONTOIATRIA
ESTETICA

CHIRURGIA E
PARODONTOLOGIA

ORTODONZIA invisibile
(per bambini e adulti)

IMPLANTOLOGIA
ORALE

PEDODONZIA

PROFILASSI

IGIENE DENTALE

E SBIANCAMENTI

Studio Dentistico
Dott.ssa Alice Marcato
ISCR. ALBO N. 1546

Frammenti di storia aponense

Testi e illustrazioni tratte dal volume «TERME D'ABANO» Aldo Francisci Editore

TRA SETTECENTO E OTTOCENTO

(... seguito dal numero 184 di informAbano)

a riposarsi dalle fatiche della mente; donne d'ogni età vengono a riposarsi dalle fatiche del cuore..., cavalieri d'industria che non la finiscono mai di proporre partite di piacere, sempre graziosi, sempre col sorriso sul labbro, sempre i primi a volare in servizio di qualche dama. Io amo assai il mio Abano, tanto più che quest'anno si tentò di scacciare la noia che prepotente v'assale su quelle calde ore della giornata durante le quali tutto vi par caldo dalle fresche ombre alle conversazioni glaciali, e ciò mediante l'istituzione d'una biblioteca circolante. Si ha pure in mente di divertirsi; anzi domenica prossima vi invito ad un ballo colla musica militare la quale si darà nella sala di cui vi parlai più sopra".

Visita ad Abano (1847)

Sugli abbellimenti apportati all'Orologio ritorna l'anno seguente sullo stesso periodico Guglielmo Stefani:

"L'innalzamento del secondo piano, l'aggiunta di varie camere, la tintura fresca ed uniforme data alla facciata dello stabilimento Orologio resero questo vastissimo fabbricato d'una forma più regolare e d'un aspetto migliore. Qui pure si è pensato a provvedere ai comodi e alla decenza: le mobiglie e gli arredi in molta parte innovati diedero alle stanze quell'aria di lusso che ora si richiede da per tutto ed è quasi divenuta una necessità: alle vecchie invetriate e alle porte di foggia antica ne furono sostituite di nuove; in ogni piano venne costruita una scaletta che mette in comunicazione diretta colla Galleria dei bagni, togliendo così i bagnanti alla corrente dell'aria e le bagnanti agli sguardi dei curiosi, che non mancano mai; gli anditi furono resi rettilinei e tanto questi come le scale illuminati dalla viva luce che piove dall'alto. Una elegante fontana poi mette l'acqua termale nel grandissimo nuovo tiepidario."

Lo Stefani rivolge la sua attenzione anche alla radicale trasformazione della "casaccia" che accoglieva i poveri "mantenuti dalla carità dei privati e dei



Veduta con il Montirone, litografia tratta da: «Album della R. Città di Padova e suoi contorni». Venezia, litografia G. Kier. Padova, 1842.

Comuni". Si tratta di una riedificazione più che di un ampliamento. Con franchezza riconosce che questo intervento fu dettato, oltre che dalla "pietà" dei proprietari, dall'intento, meno nobile, di eliminare il deprimente spettacolo dei malati che sono soliti "portare in giro per il paese la miseria e la tristezza" e molestano con le questue "l'animo dei forastieri".

"Sorge il nuovo fabbricato sull'antica area, estesa per per due buoni terzi di spazio, ed offre una regolare e modesta facciata. E' composta di due piani e di un recinto destinato al passeggio dei malati... Mediante un ponte di pietra gettato sullo scolo consorziale, la Piovega, in cui scorrono sempre acque dolci, i poveri passano dallo spedale al passeggio, in una spaziosa ortaglia cinta di muro.

In questa guisa potranno gli infermi attendere alla loro

medicatura, senza portare in giro per il paese la miseria e la tristezza, né molestare con insistenti questue l'animo dei forastieri".

Nel 1847 vedeva la luce, per i tipi del Seminario di Padova, la *Guida delle terme euganee* di Giacomo Foscarini, che inaugurava un genere di pubblicazioni destinato ad avere una qualche fortuna. L'autore dell'opera, che avrà una seconda edizione nel 1872, ricopriva l'incarico di "medico ispettore" delle terme padovane e dunque era precipuamente interessato ai problemi medici, come è attestato dalla sua attività pubblicistica: basti ricordare l'opuscolo *I bagni e fanghi minerali devono usarsi freddi o caldi?* del 1846 e quello del 1869 intitolato *Sulla efficacia delle terme euganee nella scrofola*. Ma Foscarini si occupava anche di altre questioni attinenti la vita di Abano. Per risolvere il cronico problema della carenza di acqua potabile, fin dal 1845 presentò alle autorità competenti il progetto di un acquedotto che doveva essere alimentato da alcune sorgenti di acqua potabile scoperte a Torreglia. Ma l'autorità - si lamenterà parecchi anni dopo - "quantunque ne riconoscesse la convenienza, non divenne mai ad attivarlo".

Si curano anche i cavalli, ma tutto a moneta sonante

Un puntiglioso elenco dei servizi offerti agli ospiti dei due più prestigiosi alberghi aponensi è offerto da un prospetto pubblicitario del 1850. Spicca fra tutti la "vasca da bagno pei cavalli":

TERME D'ABANO

negli stabilimenti detti Orologio e Todeschini 1850

Li due più indicati Stabilimenti sono i maggiori ed i migliori di Abano, ed offrono alli Signori concorrenti ogni e più possibile comodità.

L'Orologio è composto di n.76 camere da Padrone e relativi camerini per uso della servitù, e di n. 16 vasche da bagno delle quali 13 di marmo greco.

Il Todeschini di n.52 camere e n. 12 vasche da Bagno di marmo rosso. Ambidue gli stabilimenti sono forniti di lambicchi per l'acqua bevibile, avendo destinato il proprietario dei Pozzi poco lungi di acqua la più perfetta della quale il Trattore ed il Caffettiere dovranno provvedersi.

Havvi pure in cadauno Stabilimento ampia bottega da caffè (Bigliardo all'Orologio e proporzionata Scuderia e rimessa).

Nello Stabilimento Todeschini pel Bagno a Vapore trovasi apposito locale consistente in due stanzini in uno dei quali avvi il bagno a vapore di pietra, l'altro serve di tiepidario, per ispogliarsi e per dimorarvi subito dopo fatto il Bagno, per non passare immediatamente alla propria camera. Già è noto che il bagno vien fatto col vapore naturale somministrato dalle acque termali derivanti dalle caldissime vicine sorgenti del Mont'Irone. Si sono ampliate le conserve pel raffreddamento dell'acqua termale. Lo stesso Proprietario migliorò i mobili, i letti, e le biancherie...

I prezzi dell'appiedi Tariffa si ritengono a moneta sonante d'oro e d'argento escluso carta moneta e ogni altro surrogato.

Esiste altresì in un luogo un' ampia vasca da bagno pei cavalli, utilissimo ritrovamento alla salute di questi animali preziosi... Quelli che si portassero a far cura termale nei mesi di Maggio e Settembre, avranno il ribasso di un quarto del prezzo dell'alloggio stabilito nella tariffa.



**ritiriamo
biblioteche
private**

**per info
349 0808404
335 6560223**



PUBBLICA IL TUO RACCONTO
le tue poesie IL TUO ROMANZO



INFO 349 0808404

aldofranciscieditore.it

info@aldofranciscieditore.it



Diritto societario e commerciale

A cura dell'avvocato Luigi Maria Francisci

DOVERI E RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRATORE IN CASO DI PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE

L'avvocato Luigi Maria Francisci svolge la professione forense tra Padova e Milano, occupandosi di rilevanti contenziosi in materia civile, societaria, fallimentare e finanziaria, spesso legati a responsabilità anche penali, nonché di assistenza stragiudiziale in ambito civile e commerciale.

Nelle società di capitali le perdite non costituiscono un mero dato contabile: quando erodono il capitale sociale oltre certe soglie, in capo all'amministratore sorgono una serie di obblighi, la cui violazione - anche sotto forma di omissione - può divenire fonte di responsabilità patrimoniale personale.

Il primo scenario contemplato dal legislatore è quello della erosione di oltre un terzo del capitale sociale, in conseguenza di perdite. In quest'ipotesi, l'art. 2446 c.c., dettato per le s.p.a. (analoga disciplina è stabilita dall'art. 2482 bis c.c. per le s.r.l.) prevede che l'amministratore debba convocare *senza indugio* l'assemblea dei soci, alla quale va sottoposta una relazione sulla situazione patrimoniale; tale relazione deve restare depositata presso la sede sociale negli otto giorni precedenti l'assemblea, affinché i soci possano prenderne visione. L'assemblea può adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni, come la ricapitalizzazione (in questa fase, non ancora obbligatoria). Qualora entro l'esercizio successivo la perdita non risulti diminuita a meno di un terzo, l'assemblea che approva il bilancio deve ridurre il capitale in proporzione alle perdite; in mancanza, gli amministratori (e i sindaci) devono chiedere al Tribunale di disporre la riduzione.

Il secondo, più grave scenario è quello in cui la perdita, oltre ad essere superiore a un terzo, porti il capitale sociale al di sotto del minimo legale (10.000 euro per le s.r.l.

e 50.000 euro per le s.p.a.). In questo caso, l'art. 2447 c.c., in tema di s.p.a. (e, con analogia disposizione, l'art. 2482 ter per le s.r.l.), stabilisce che l'amministratore debba convocare senza indugio l'assemblea dei soci, che deve subito deliberare la riduzione del capitale e, contestualmente, il suo aumento a un valore non inferiore al minimo legale (o, in alternativa, deliberare la trasformazione della società).

A differenza del primo caso, quindi, se la perdita di oltre un terzo intacca il capitale riducendolo al di sotto della soglia minima di legge, la delibera di riduzione e ricapitalizzazione (o trasformazione) deve essere immediata, e non può essere differita all'approvazione del bilancio successivo; ciò in quanto, ai sensi dell'art. 2484 c.c., la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale costituisce causa di scioglimento della società.

I rischi maggiori per l'amministratore si prospettano quando l'attività sociale prosegue, come se nulla fosse, dopo il verificarsi di una causa di scioglimento (quale è appunto la riduzione del capitale sotto la soglia minima). In tale evenienza, infatti, l'art. 2486 c.c. impone di attuare una gestione soltanto conservativa (*"gli amministratori conservano il potere di gestire la società, ai soli fini della conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale"*), restando precluso l'avvio di nuove operazioni, implicanti il tipico rischio d'impresa. E se l'amministratore non si limita a tale gestione conservativa, egli risponde personalmente dei danni eventualmente arrecati ai soci, alla società, ai creditori e ai terzi.

Nel caso in cui sia accertata la responsabilità degli amministratori, per il compimento di atti di gestione non conservativa a seguito di

una causa di scioglimento, le conseguenze risarcitorie (che, va ben sottolineato, coinvolgono gli amministratori personalmente) possono essere particolarmente gravi: infatti, sempre a norma dell'art. 2486 c.c., e salva la prova di un diverso ammontare, *"il danno risarcibile si presume pari alla differenza tra il patrimonio netto alla data in cui l'amministratore è cessato dalla carica o, in caso di apertura di una procedura concorsuale, alla data di apertura di tale procedura"* (ad. es. il fallimento, ora denominato 'liquidazione giudiziale') *"e il patrimonio netto determinato alla data in cui si è verificata una causa di scioglimento"*; si tratta del *cd. criterio di stima del danno quale 'differenza dei netti patrimoniali'*. Addirittura, poi, se in caso di fallimento *"mancano le scritture contabili o se a causa dell'irregolarità delle stesse o per altre ragioni i netti patrimoniali non possono essere determinati, il danno è liquidato in misura pari alla differenza tra attivo e passivo accertati nella procedura"*.

Nei casi più gravi, quindi, l'amministratore può trovarsi a rispondere personalmente dell'aggravamento del dissesto della società, e talvolta dell'intero sbilancio patrimoniale.

In conclusione, nel corso dell'esercizio, l'amministratore diligente deve costantemente monitorare i conti della società, e se emergono segnali di significativa erosione del capitale, egli deve agire subito, informandone i soci e seguendo le procedure di legge; l'inerzia e la prosecuzione dell'attività come se nulla fosse può invece non soltanto aggravare la crisi aziendale, ma anche implicare severe responsabilità personali dell'amministratore.

LUIGI MARIA FRANCISCI



Il notaio risponde

A cura di Aldo Francisci



BONIFICO AL FIGLIO: LA CAUSALE NON BASTA

Un genitore fa un bonifico al figlio e nella causale scrive «donazione». È tutto in regola? Non necessariamente, e una recente ordinanza della Cassazione (n. 15315 del 20 maggio 2026) ce lo ricorda.

Il caso ha fatto scalpore soprattutto per la cifra: una madre aveva trasferito alla figlia oltre 8 milioni di euro provenienti dall'estero. In sede di controllo la figlia aveva parlato di un prestito, ma non aveva dimostrato alcun obbligo da parte sua di dover restituire tale somma. La Corte ha dato ragione al Fisco, perché conta la sostanza dell'operazione e non la parola scritta nella causale.

E perché il Fisco ha applicato l'aliquota dell'8% come scrivono i giornali? Tra genitori e figli ogni figlio ha una franchigia di un milione di euro e cioè una soglia sotto la quale non si pagano imposte. Sopra quella soglia, invece, l'imposta è del 4%, ma solo se la liberalità viene portata spontaneamente a registrazione. Se invece è l'Agenzia delle Entrate a scoprirla in un accertamento, l'aliquota sale all'8%, la più alta prevista. In pratica funziona come una penalizzazione per chi non ha dichiarato.

Quindi chi ha aiutato un figlio con cifre "normali" non deve spaventarsi: Facciamo un esempio concreto. Un padre dà al figlio 80.000 euro per aprire un'attività e non paga nulla al Fisco. Ma se quel bonifico non è accompagnato da un atto, il problema non sarà l'imposta: sarà la validità della donazione.

Perché? Già nel 2017 le Sezioni Unite hanno chiarito che un bonifico di importo rilevante fatto per generosità è una vera donazione. Per



essere valida richiede l'atto pubblico davanti al notaio con due testimoni, altrimenti è nulla. Che cosa vuol dire in concreto? Che un domani un fratello potrebbe chiederne la restituzione. Il regalo di Natale o l'aiuto per le spese quotidiane restano invece donazioni di modico valore, valide senza formalità.

C'è poi un caso frequente: i genitori che pagano la casa al figlio direttamente nel rogito. Se lo si dichiara nell'atto, è una donazione indiretta della casa, valida ed esente da imposta.

Pertanto bisogna sempre dichiarare al Notaio tale circostanza.

In sintesi: per le somme importanti è meglio un atto di donazione; se si tratta di un prestito, va messo per iscritto con data certa (PEC o Raccomandata A/R). La causale da sola non protegge.

SALVATORE DI LAURO
Notaio in Abano Terme



CENTROOFFSET

INDUSTRIA GRAFICA

CATALOGHI, LISTINI PREZZI, DEPLIANT,
AGENDE, CALENDARI PERSONALIZZATI DA TAVOLO E DA MURO,
PLANNING, LIBRI, MANIFESTI, CARTELLINE...

L'UNICO LIMITE È LA FANTASIA

CENTROOFFSET MASTER S.R.L.
35035 MESTRINO (PD) ITALIA - VIA BOLOGNA 1/2
TEL. 049 9001060

WWW.CENTROOFFSET.COM

La rubrica dell'avvocato

A cura dell' Avvocato Claudio Calvello
(Patrocinante in Cassazione – DPO e membro di Federprivacy)



L'ASSICURAZIONE TI OFFRE TROPPO POCO? ECCO COME TUTELARSI

Quando il danno vale più dell'offerta

Immaginiamo di subire un allagamento in casa, un incendio oppure un danno alla nostra attività. Dopo il sopralluogo del perito, l'assicurazione comunica l'importo che intende riconoscere. La sorpresa può essere amara: i danni ammontano a 50.000 euro, ma la compagnia ne offre soltanto 20.000. **Siamo obbligati ad accettare? Assolutamente no.** La valutazione del perito può essere contestata quando risulti errata o incompleta.

Anche il perito può sbagliare

Pensiamo a un'abitazione danneggiata da infiltrazioni: il perito potrebbe riconoscere soltanto la tinteggiatura, trascurando gli interventi necessari sugli intonaci o sugli impianti. Attenzione, però: non tutti i danni sono necessariamente coperti dalla polizza. Franchigie, esclusioni e limiti contrattuali possono incidere sull'indennizzo. **Occorre quindi**

distinguere tra un danno sottostimato e una riduzione legittimamente prevista dal contratto.

Come contestare un'offerta insufficiente?

Non basta lamentarsi con l'assicurazione. È necessario documentare accuratamente i danni attraverso fotografie, preventivi, fatture e, quando opportuno, una perizia tecnica di parte. Una contestazione adeguatamente motivata può indurre la compagnia a rivedere la propria valutazione, evitando anche una possibile controversia giudiziaria.

Attenzione: alcuni errori non si possono più rimediare!

Uno degli sbagli più frequenti è firmare frettolosamente una quietanza liberatoria, magari perché si ha urgente bisogno del denaro per effettuare le riparazioni. **Accettare una somma a saldo definitivo può impedire di chiedere successivamente ulteriori importi,**

anche quando emergano danni maggiori. Il nostro consiglio è quindi quello di rivolgersi a un legale fin dalle prime fasi del sinistro, senza attendere che sorgano contestazioni. Esistono infatti termini da rispettare, documenti da predisporre e passaggi delicati che, se trascurati, possono compromettere irrimediabilmente il diritto all'indennizzo. Un'assistenza tempestiva consente di evitare errori, verificare la copertura assicurativa e affrontare correttamente le trattative.

Ricordate: la prima offerta dell'assicurazione non è necessariamente quella definitiva. Ma alcuni errori commessi all'inizio potrebbero risultare poi fatali!

**PER UNA CONSULENZA PERSONALIZZATA
CONTATTA LO STUDIO DELL'AVVOCATO
CALVELLO 049/866.82.02**



Il Patrimonialista

A cura di Silvia Carteri e Andrea Fasolato

Consulenti certificati Futuro Senza Sorprese

Con il nostro lavoro aiutiamo famiglie e imprenditori a non perdere tutti i soldi e il patrimonio a fronte di rischi che spesso neanche conoscono.

LA STORIA DI GIUSEPPE E MARIA

I due si conoscono fin da ragazzi, hanno fatto le scuole insieme, e adesso lavorano con il posto fisso. Grazie agli stipendi sicuri possono fare il GRANDE PASSO e decidono di creare la loro famiglia. Ovviamente fanno una piccola festiciola con i genitori per dare la bella notizia e avisano subito che, ai tempi d'oggi non si usa più sposarsi perché ci sono un sacco di spese che preferiscono evitare in modo che ci siano più soldi per prendere un appartamento ed iniziare a vivere insieme e poi... come si usa dire spesso... se non si andrà più d'accordo si fa prima e ognuno andrà per la propria strada (vi sembra una storia già sentita?).

I genitori storcono un po' il naso perché aspettavano il grande giorno ma... che vuoi farci... oggi si fa così.

Dopo un giro per le varie agenzie immobiliari della zona trovano la casa giusta; vanno in un paio di banche e trovano il mutuo giusto; i genitori danno un "aiutino" e sono pronti. Arriva il grande giorno e finalmente si va dal notaio per la compravendita con tanto di atto di mutuo. Ovviamente, visto che sono ragazzi in gamba, con il loro assicuratore di famiglia hanno fatto la polizza per il caso di morte di uno dei due mutuatari.

FIN QUA, VA TUTTO BENE? QUALI SONO LE POTENTI DOMANDE CHE NON SI SONO FATTI?

Nel nostro lavoro quotidiano ci troviamo spesso in questa situazione; possono essere i ragazzi della storia, possono essere due persone che hanno avuto importanti relazioni precedenti, con figli o senza figli. Sono tutte cose che spostano la

bilancia dei soldi e del patrimonio.

COSA CI RISPONDONO DI SOLITO GIUSEPPE E MARIA, "beh... è ovvio che se dovessi mancare io la casa sarà di lei che ci vivrà tranquillamente dentro anche grazie al mutuo estinto con la polizza assicurativa"...

SIAMO SICURI CHE SIA COSÌ? Quali sono le informazioni strategiche che non hanno ricevuto? Nei prossimi numeri vedremo in quanti modi diversi può andare a finire oppure inquadra il qr code per scoprire subito a chi va la casa, chi paga il mutuo e a chi vanno i soldi dell'assicurazione.

**Chi conosce agisce,
chi non conosce, subisce.**

L'Ostetrica delle Terme

A cura di Barbara Benevento



PERDITE VAGINALI

Perdite vaginali: cosa ci racconta il loro colore?

Capita a tutte di notare un cambiamento nelle perdite e di chiedersi se sia tutto a posto. Le perdite vaginali accompagnano la vita di ogni donna e sono il segno di un ambiente vivo, che ogni giorno si rinnova e si prende cura di sé. Imparare a osservarle ti aiuta a conoscerle meglio e a cogliere per tempo i segnali che meritano attenzione.

Un ecosistema acido, e per questo protetto

La vagina ospita una comunità di batteri preziosi, i lattobacilli. Trasformano il glicogeno presente nella mucosa in acido lattico e mantengono il pH tra 3,8 e 4,5, un valore leggermente acido. È una forma di protezione naturale, la prima barriera contro germi e funghi. Il corpo vive le sue stagioni e questo equilibrio può spostarsi: con le mestruazioni, i rapporti sessuali, una terapia antibiotica, detergenti aggressivi o lavande interne, la gravidanza. In menopausa il calo degli estrogeni riduce i lattobacilli e il pH tende a salire. Sono passaggi naturali, che si accompagnano con piccole attenzioni.

In farmacia si trovano strisce reattive per misurare il pH vaginale a casa. Sono uno strumento utile, da leggere insieme a un professionista.

Le perdite fisiologiche

Sono bianche o trasparenti, fluide o cremose, con un odore lieve. Cambiano insieme a te durante il ciclo: intorno all'ovulazione diventano abbondanti, chiare ed elastiche, simili all'albume; nella seconda metà si fanno più dense e opache. Nei giorni vicini alle mestruazioni possono apparire marroncine, per la presenza di piccole tracce di sangue. In gravidanza aumentano, ed è del tutto normale.

Barbara Benevento

Dottoressa in ostetricia e in osteopatia per pre e post partum, specialista in disfunzioni pelviche, consulente in sessuologia clinica. Titolare BB studio ostetrico. Iscrizione Ordine Ostetriche n. 57. Iscrizione Albo nazionale esperte in riabilitazione del pavimento pelvico (Associazione Italiana di Ostetricia). Iscrizione Albo FISS (Federazione italiana sessuologia scientifica)

Ambulatorio specialistico / studio di ostetricia con certificazione sanitaria

Studio Ostetrico

Dott.ssa Ostetrica Barbara Benevento

Via Alessandro Volta/Via Jappelli, 36 - Abano Terme (PD)

Cell. 338 9563897 – 391 1387230

<https://www.barbarabenevento.it/>

Scrivimi un'email a questo indirizzo: dott.barbara.ostetrica@gmail.com



- Gialle o verdastre, a volte schiumose, con irritazione: segnalano un'infezione e richiedono una valutazione.
- Rosate o rosse fuori dal periodo mestruale: meritano sempre un confronto con il ginecologo.

Piccoli gesti che proteggono l'equilibrio

- Un detergente delicato a pH acido, una volta al giorno.

- Biancheria in cotone e abiti comodi, che lasciano respirare la pelle.
 - Igiene dall'avanti verso l'indietro.
 - Dopo una terapia antibiotica, un probiotico specifico per la flora vaginale, su consiglio del professionista.
 - In menopausa, un idratante vaginale può restituire comfort e benessere.
- Osservare le perdite è un modo gentile per ascoltare il corpo. Parlarne è sempre possibile, con la tranquillità di chi sa di essere accolta. Quando qualcosa cambia, un confronto con la tua ostetrica di fiducia ti aiuta a capire e a orientarti verso gli esami giusti da effettuare. Nel mio studio accompagno le donne in ogni fase della vita, con uno sguardo che tiene insieme salute intima, pavimento pelvico e qualità della vita.

Visita la mia pagina Facebook **Dottoressa Barbara Benevento Ostetrica**

Vuoi parlare direttamente con me? **Chiama al +39 391 1387230** dal lunedì al venerdì ai seguenti orari: 12.30-14.00 e 19.30-21.00

L'angolo del Terapista

A cura del Dr. Giuseppe Manzo, iscritto all'Ordine TSRM dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione delle province di Ve e Pd, al n.87 dell'Elenco Speciale a esaurimento di Massofisioterapia

LAMENTI DOLORI DI SCIATICA O LOMBOSCIATALGIA?



Tra le tante Terapie manuali le Tecniche Osteopatiche di Manipolazione dei nervi periferici secondo l'Accademia Barral si distinguono per il loro approccio delicato ma estremamente efficace nella risoluzione di problemi comuni come le sciatalgie e lombosciatalgie.

Come scrive Barral, l'ideatore di queste tecniche, nel suo libro "MANIPOLAZIONE DEI NERVI PERIFERICI", è curioso che i nervi, che hanno una funzione indispensabile e sofisticata, non siano stati oggetto di maggiori ricerche e che non si sia provato, almeno empiricamente, ad armonizzare i diversi messaggi che essi ricevono.

Il nervo veicola delle informazioni che gli sono fornite dall'organismo.

Possiede anche il proprio sistema sensitivo e i suoi nervi chiamati "nerva nervorum".

Questi sono capaci di destabilizzare i centri propriocettivi, vere e proprie centrali che tutte le nostre manipolazioni cercano di raggiungere.

Il nervo stesso può essere sede di pro-



blemi meccanici, a discapito non soltanto delle informazioni che veicola, ma anche del proprio sistema sensitivo.



Il nostro compito è quello di saper diagnosticare e liberare gli eccessi di tensioni meccaniche.

Con questa Tecnica si va a liberare queste tensioni e questo vale per tutti i problemi osteo-articolari,

I nervi però reagiscono alle nostre stimolazioni manuali solo su delle zone molto precise, su dei punti particolari, ed è laddove c'è sofferenza che le nostre tecniche sono efficaci!

Le ernie del disco, per esempio, molto frequenti e particolarmente dolorose ed invalidanti, quando non sono di interesse chirurgico, beneficiano di questo approccio manuale con risultati molte volte sorprendenti.



La Rubrica del Dentista

A cura di Alice e Francesca Marcato
alice.marcato@alice.it



I FARMACI E IL LORO EFFETTO SULLA SALUTE DEI NOSTRI DENTI

I farmaci possono influenzare la salute dei denti e delle gengive in vari modi. Alcuni possono ridurre la produzione della saliva, causando xerostomia, che è la sensazione della bocca secca. Questo può portare a carie, infezioni orali e alterazioni della salute gengivale. Altri farmaci possono alterare il pH orale, favorendo la crescita dei batteri dannosi e aumentando il rischio di carie. Inoltre, alcuni farmaci possono influenzare la risposta dei tessuti gengivali, causando infiammazione cronica o iperplasia gengivale, che è un ispessimento del tessuto gengivale.

Un'anamnesi farmacologica approfondita aiuta i dentisti a comprendere sintomi che altrimenti potrebbero sembrare estranei alla salute dentale. Ciò include farmaci con prescrizione, prodotti da banco e integratori; il dosaggio, la frequenza e la durata dell'uso sono tutti elementi fondamentali. Anche i recenti cambiamenti nelle terapie farmacologiche possono anche spiegare improvvise variazioni nella saliva, nelle condizioni delle gengive o nella sensibilità.

E' fondamentale comunicare al proprio



dentista tutte le terapie in corso per gestire correttamente la salute orale e prevenire problemi dentali o gengivali. Allo stesso tempo

i pazienti non dovrebbero mai interrompere o regolare un farmaco prescritto senza aver prima parlato con il proprio medico curante.

 **Studio Massofisioterapia**
Dott. Giuseppe Manzo

Albo Sanitario TSRM n. 87 PD / VE

Tecniche Manuali ed Osteopatiche
Scenar Terapia e Biorisonanza

Cell. +39 348 7048590

giuseppemanzo51@gmail.com

www.giuseppemanzo.com



Via Padova, 107 B - Condominio Bianco Tencarola di Selvazzano (PD)



PIZZERIA
RISTORANTE
FUORI ROTTA

VIA DIAZ, 154
ABANO TERME (PD)
TEL. 049 810236



FUORI ROTTA È UN LOCALE IDEALE PER CENE AZIENDALI, PIZZE DI FINE ANNO, SERATE TRA AMICI, FESTE DI COMPLEANNO E... QUALSIASI ALTRA OCCASIONE PER DEGUSTARE OTTIMI PIATTI IN UN AMBIENTE PARTICOLARE.

OGNI SPECIALITÀ È REALIZZATA CON INGREDIENTI SEMPRE FRESCHI E DI QUALITÀ. IL TUTTO ACCOMPAGNATO DA OTTIMI VINI.

CHIUSO
IL MARTEDÌ



WWW.PIZZERIAFUORIROTTA.COM
E-MAIL: FUORI-ROTTA@LIBERO.IT

Le ACLI informano
a cura del CAF Acli di Padova
www.aclipadova.it - 049 601290



PARTITA IVA E MODELLO REDDITI: COSA RESTA DA FARE A NOVEMBRE

Aprire una partita IVA significa diventare, a tutti gli effetti, gestori della propria posizione fiscale. Tra scadenze, acconti e contributi, il rischio di dimenticare qualcosa non è piccolo, e novembre è un mese in cui conviene fermarsi a controllare di essere a posto.

Il Modello Redditi: perché lo usa chi ha la partita IVA

Dipendenti e pensionati, nella maggior parte dei casi, presentano il modello 730. Chi ha una partita IVA, invece, deve usare il **Modello Redditi Persone Fisiche**, anche se nell'anno non ha fatturato nulla. Vale per liberi professionisti, artigiani, commercianti e anche per i lavoratori in regime forfettario. Lo stesso modello serve a chi ha redditi che il 730 non riesce a gestire. Per il 2026, relativo ai redditi dell'anno 2025, il termine per l'invio telematico è fissato a **lunedì 2 novembre**.

Se non avete ancora inviato la dichiarazione

Niente panico, ma non rimandate. La dichiarazione presentata in ritardo, entro 90 giorni dalla scadenza, è ancora considerata valida, con una sanzione ridotta. Oltre quel termine la situazione si complica. Se avete invece inviato il modello con un errore, è possibile correggerlo con una dichiarazione correttiva entro il 2 novembre; dopo quella data si ricorre all'integrativa. Contattateci per capire quale strada è la più conveniente nel vostro caso.

Il 30 novembre: il secondo acconto

Entro **lunedì 30 novembre** va versato il **secondo acconto** delle imposte per il 2026. È una



scadenza che sorprende molti, perché si paga un'imposta relativa a un anno non ancora concluso. Alcuni punti da sapere:

- vale per l'Irpef e per l'imposta sostitutiva dei **forfettari**;
- il pagamento si fa con modello F24;
- **non può essere rateizzato**, a differenza di saldo e primo acconto di giugno;
- si versano in questa data anche gli acconti dei contributi INPS in Gestione Separata, dove dovuti;
- se l'importo dell'acconto è molto basso (sotto i 257,52 euro) si paga in un'unica soluzione.

Se il reddito 2026 sarà molto diverso da quello del 2025, si può valutare il calcolo con il metodo previsionale, versando meno. Attenzione però: se la stima si rivela sbagliata per difetto, scattano sanzioni e interessi. È una scelta da fare con un conteggio alla mano.

Tre errori da evitare

- **Dimenticare l'acconto dei contributi**, concentrandosi solo sulle imposte.
- **Non accantonare**: chi lavora in autonomia fa bene a mettere da parte una quota di ogni incasso per imposte e contributi.
- **Non controllare i requisiti del forfettario**: superare certe soglie di ricavi o ricadere in cause di esclusione fa perdere il regime agevolato, in alcuni casi già dall'anno stesso. Meglio verificare prima, non dopo.

Come può aiutarvi il CAF ACLI Padova

Il nostro servizio vi aiuta a verificare di aver presentato correttamente la dichiarazione, a calcolare l'acconto dovuto e a capire se il vostro regime fiscale è ancora quello giusto.

HOTEL TERME
ROMA
ABANO TERME



Con la prescrizione del tuo medico curante benefici di 12 sedute di fango termale e 12 bagni termali; paghi solo il ticket in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale.

I CENTRI TERMALI DI ABANO TERME, A SEGUITO DEL NUOVO DPCM, RIMANGONO APERTI IN SICUREZZA

730 con
CAF ACLI

Dove tutto è più semplice

049601290

Fissa il tuo appuntamento

Scrivici una mail a montegrotto@padova.acli.it
Oppure registrati sul portale myCAF visitando il sito www.cafaccli.it

MONTEGROTTO TERME - via Aureliana, 28

www.aclipadova.it

[aclipd](https://www.facebook.com/aclipd)



VIA G. MAZZINI, 1 35031 ABANO TERME (PD) TEL. +39 049 8669127
INFO@TERMEROMA.IT WWW.TERMEROMA.IT

VIA MARZIA, 49 35031 ABANO TERME (PD) TEL. +39 049 8669811
INFO@TERMEHELIVETIA.IT WWW.TERMEHELIVETIA.IT



LaScala

FISH RESTAURANT

Specialità Pesce

I nostri piatti vanno
mangiati piano e
gustati fortissimo...

ristorantelascalaabano.it



Via Marzia, 33 - Abano Terme PD



049 8630306



+39 329 21 30 209



PUBBLICA IL TUO RACCONTO
le tue poesie **IL TUO ROMANZO**



INFO 349 0808404

aldofranciscieditore.it

info@aldofranciscieditore.it

